



In Questa Settimana...

Oggi, 19 Marzo | 4a Domenica di Quaresima
Domenica Laetare

Conclusione del 150° Anniversario della Congregazione delle Suore Serve di Maria Addolorata di Chioggia

ore 17.00 Solenne Concelebrazione Eucaristica di chiusura dell'anno giubilare, presieduta dal vescovo Giampaolo.

Lunedì 20 Marzo | Festa Liturgica di San Giuseppe

Mercoledì 22 Marzo

ore 10.00 Santa Messa per i defunti in Cattedrale
ore 16.00 **Incontro di Preghiera Amici del Santo Volto** in Centro
ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom):
momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.



In alternativa è possibile seguire la diretta su www.facebook.com/cattedralechioggia

Sabato 25 Marzo | Solennità dell'Annunciazione del Signore

ore 15.00 **Incontro di Catechesi per i ragazzi di Iniziazione Cristiana**

Domenica 26 Marzo

Entrati nell'ora legale: **la Messa Vespertina è alle ore 18.00**

Chiesa di San Francesco



**In Chiesa San Francesco
Adorazione Eucaristica**

Valorizziamo questa proposta soprattutto in questo tempo di Quaresima

**Tutti i giorni, da Lunedì a Venerdì
dalle ore 16.00 alle ore 18.00**

Adorazione Eucaristica libera e silenziosa, con possibilità di avvicinare il Sacerdote per la Confessione o dialogo spirituale



**Domenica prossima, 26 marzo
entreremo nell'ora legale**

Le Messe vespertine festive del Sabato e della Domenica saranno celebrate alle ore 18.00



Domenica 19 Marzo 2023

4a DOMENICA DI QUARESIMA - LAETARE

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Giovanni (9,1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.





Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Nella storia dell'uomo nato cieco ogni cristiano può facilmente riconoscere la propria storia.

Prima di incontrare Gesù era un cieco, poi il Signore gli ha donato la vista, lo ha illuminato nell'acqua del fonte battesimale.

Il linguaggio impiegato dall'evangelista Giovanni è quello biblico: la *contrapposizione tenebre-luce*. Nella Bibbia le tenebre hanno sempre una connotazione negativa, sono il simbolo del potere oscuro del male, della morte, della perdizione; la luce invece rappresenta l'orientamento verso Dio, la scelta del bene e della vita.

La guarigione del cieco nato è collocata nel contesto della *festa delle capanne*, la più popolare di tutte le feste giudaiche, tanto da essere chiamata semplicemente "la festa". Durava una settimana ed era caratterizzata da un'esplosione di gioia e dalle liturgie della *luce* e dell'*acqua*.

Sulla spianata del tempio, illuminata ogni notte da grandi fiaccole, c'era un pozzo.

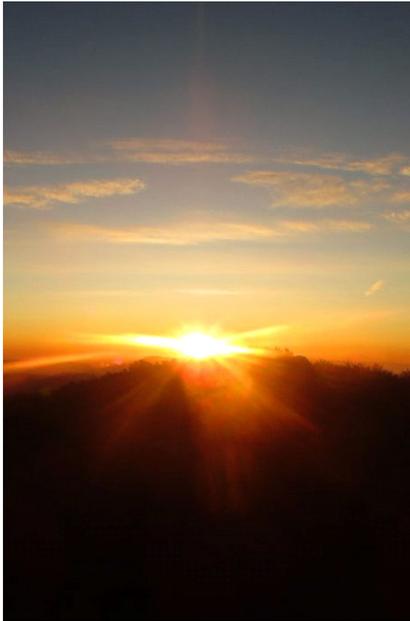
Ad esso veniva riferita la profezia di Isaia: "Attingerete con gioia alle sorgenti della salvezza" (Is 12,3). Nel

secondo giorno della festa si celebrava il rito della "gioia del pozzo", con danze e canti. Gesù attese "l'ultimo giorno, il più solenne della festa" per alzarsi in piedi ed esclamare a gran voce: "Se qualcuno ha sete venga a me e beva chi crede in me" (Gv 7,37). Fu durante questa festa della luce che egli proclamò anche: "Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12).

Per cogliere la densità del messaggio del vangelo di oggi va tenuto presente questo contesto festivo e i riferimenti alla luce e all'acqua.

Evidentemente non possiamo ridurre il brano a un *reportage* giornalistico, altrimenti perdiamo il simbolismo della guarigione del cieco nato, e con esso anche il messaggio centrale: Gesù "è la luce del mondo".

Il cieco giungerà a *vedere la luce*, ma non recuperando immediatamente la vista, deve andare a lavarsi all'acqua di Siloe (il cui nome significa *Inviato*). Il riferimento a Gesù - l'inviato del Padre - è esplicito: è la sua acqua, quella promessa domenica scorsa alla samaritana, che cura la cecità in cui è immersa l'umanità.



Conclusione, oggi, del 150° Anniversario della Congregazione delle Suore Serve di Maria Addolorata di Chioggia



Si conclude in Cattedrale con una solenne Concelebrazione presieduta dal vescovo Giampaolo, l'anno giubilare per i 150 anni di Fondazione della

Congregazione delle Serve di Maria Addolorata di Chioggia sorta nel 1873 ad opera del Venerabile padre Emilio Venturini e madre Elisa Sambo come espressione di carità verso i poveri e abbandonati.

In un periodo storico segnato dalle soppressioni religiose e dalla confisca dei beni ecclesiastici, il padre Emilio e madre Elisa costretti a ritornare nelle loro proprie famiglie, intraprendono un'intensa attività caritativa associandosi in un primo momento alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli e successivamente raccogliendo

bambine orfane e abbandonate dando vita nel 1870 all'orfanatrofio di San Giuseppe in Calle Manfredi dove ancora si trova la Casa Madre della Congregazione.

Per dare continuità all'opera il 19 marzo 1873 nasce la Congregazione di cui madre Elisa è con-fondatrice.

La storia della Congregazione è legata alla città di Chioggia e alla diocesi dove ha contribuito a educare intere generazioni di bambine e bambini offrendo supporto spirituale e sociale, attraverso la preghiera, la catechesi, le visite agli infermi e ai malati.

150 anni di servizio e di dedizione che continua ancora oggi in Italia e nel mondo, soprattutto nelle missioni del Messico e in Burundi.



Quaresima di Carità

Domenica scorsa, terza di Quaresima, nelle collette delle SS. Messe celebrate in Cattedrale è stata raccolta la somma di **Euro 700,00** (settecento) destinate ai due progetti indicati dalla diocesi per questa Quaresima: **Scuola per l'infanzia in Burundi** e **Borse di studio per giovani del Mozambico**.



Domenica prossima 26 marzo ci sarà un **Colletta nazionale per aiutare le popolazioni della Turchia e della Siria colpite dal disastroso terremoto** che ha causato più di 50.000 morti, un grandissimo numero di feriti e immani distruzioni.